

CITTÀ DI RECANATI

AMAT

con il contributo di

REGIONE MARCHE

MINISTERO PER I BENI

E LE ATTIVITÀ CULTURALI

TEATRO

PERSIANI

STAGIONE

2018 | 2019

PROSA

**13 NOVEMBRE**

MICHELE PLACIDO

**SEI PERSONAGGI IN CERCA D’AUTORE**

LUIGI PIRANDELLO

**6 DICEMBRE**

BALLETTO DI ROMA

**LO SCHIACCIANOCI**

MASSIMILIANO VOLPINI

PËTR IL’IČ ČAJKOVSKIJ

**8 GENNAIO**

EMILIO SOLFRIZZI, PAOLA MINACCIONI

**A TESTA IN GIÙ**

FLORIAN ZELLER

GIOELE DIX

**30 GENNAIO**

ORNELLA MUTI, ENRICO GUARNIERI

**LA GOVERNANTE**

VITALIANO BRANCATI

GUGLIELMO FERRO

**19 FEBBRAIO**

VERONICA PIVETTI

**VIKTOR und VIKTORIA**

REINHOLD SCHUNZEL

GIOVANNA GRA

EMANUELE GAMBA

**1 MARZO**

[RESIDENZA DI RIALLESTIMENTO]

ELIO GERMANO

**LA MIA BATTAGLIA**

CHIARA LAGANI

**27 APRILE**

SERGIO RUBINI

I CAMERISTI DEL MAGGIO MUSICALE FIORENTINO

**SONATA A KREUTZER**

GABRIELE MARCHESINI / LEV TOLSTOJ

LEÓŠ JANÁČEK

[PRIMA NAZIONALE]

FUORI ABBONAMENTO

**15 DICEMBRE**

GIORGIO FELICETTI

**FISSÒARMONIKÒS**

UOMINI E FISARMONICHE

VALENTINA BONAFONI

PICCOLA ORCHESTRA ARMONIKÒS

**19 GENNAIO**

PIERO MASSIMO MACCHINI

**MARCHE-TING**

DE-MOTIVATIONAL SHOW

**6 APRILE**

**MUSICULTURA**

CONCERTO DEI FINALISTI

LA DOMENICA AL PERSIANI

**18 NOVEMBRE**

ACCADEMIA PERDUTA/TANTI COSI PROGETTI

**LA GALLINELLA ROSSA**

**9 DICEMBRE**

COMPAGNIA FERRUCCIO FILIPAZZI

**ASPETTANDO NATALE**

**13 GENNAIO**

LA LUNA NEL LETTO

**CAPPUCCETTO ROSSO**

**3 FEBBRAIO**

TEATRO DELLE ISOLE

**GIOACHINO QUA GIOACHINO LÀ!**

**17 MARZO**

COMPAGNIA MATTIOLI

**LE LACRIME DEL PRINCIPE**

**31 MARZO**

ATGTP

**BU BU SETTETE!**

**FAMMI RIDERE CHE IO NON HO PAURA**

COMUNICATO STAMPA

Un cartellone per tutti i gusti con sedici appuntamenti attende il pubblico del **Teatro Persiani di Recanati** per la **stagione 2018 / 2019** promossa da novembre ad aprile dal **Comune di Recanati** con l’**AMAT** e con il contributo di **Regione Marche** e **Ministero per i Beni e le Attività Culturali.**

La stagione si articola in più percorsi, una tavolozza di colori come solo il teatro sa restituire, prime italiane e residenze per spettatori di tutte le età e gusti: testi contemporanei, opere classiche, commedie e danza invitano lo spettatore a partecipare a un viaggio che promette emozioni, momenti di svago e riflessione nel cartellone denominato “prosa” al quale si uniscono tre appuntamenti fuori abbonamento e la ormai tradizionale rassegna *La domenica al Persiani* dedicata a tutta la famiglia.

Inaugura la stagione di prosa il 13 novembre un grande mattatore della scena, **Michele Placido** in veste di regista e interprete con una numerosa e talentuosa compagine di attori, alle prese con un classico del teatro, ***Sei personaggi in cerca d’autore*** di Luigi Pirandello. Di classico in classico ma questa volta danzato si giunge al 6 dicembre con il nuovo ***Schiaccianoci***, titolo tra i più amati del repertorio classico sulle splendide note di Čajkovskij, qui proposto dal **Balletto di Roma** su coreografie di **Massimiliano Volpini**. **Paola Minaccioni** ed **Emilio Solfrizzi** diretti dalla regia di **Gioele Dix** sono i protagonisti l’8 gennaio di ***A testa in giù*** di Florian Zeller, un grande gioco di attori che svela con la tecnica del doppio linguaggio una verità comica, crudele e meravigliosamente patetica. Icona del cinema italiano e non solo, **Ornella Muti** giunge al Teatro Persiani con **Enrico Guarnieri** il 30 gennaio con ***La governante****,* commedia scritta nel 1952 da Vitaliano Brancati e subito censurata qui proposta nell’allestimento diretto da **Guglielmo Ferro**. Il 19 febbraio **Veronica Pivetti** diretta da **Emanuele Gamba** si cimenta in ***Viktor und Viktoria****,* commedia con musicheliberamente ispirata all’omonimo film di Reinhold Schunzel nell’insolito doppio ruolo di Viktor/Viktoria, nato sul grande schermo e per la prima volta sulle scene italiane nella sua versione originale.Attore “di casa” a Recanati dopo le riprese dell’amato film ***Il Giovane Favoloso***, torna in città **Elio Germano** per una residenza di riallestimento al Teatro Persiani di ***La mia battaglia***, spettacolo in scena il 1 marzo che lo vede per la prima volta anche in veste di autore teatrale con Chiara Lagani. La conclusione della stagione in abbonamento il 27 aprile ha il sapore esclusivo con la prima italiana di ***Sonata a Kreutzer*** con **Sergio Rubini** e i **Cameristi del Maggio Musicale Fiorentino**. Pubblicata nel 1891 dopo numerose revisioni, la *Sonata a Kreutzer* è tra le opere più significative dell’ultimo Tolstoj, un invito spregiudicato a riflettere sulla morale, le grandi passioni e i loro effetti.

Tre appuntamenti **fuori abbonamento** impreziosiscono la stagione: il 15 dicembre ***Fissòarmonikos. Uomini e fisarmoniche***, “spettacolo teatrale circense musicale con note leggere e lacrime amare” di e con **Giorgio Felicetti**; il 19 gennaio spazio alla comicità di **Piero Massimo Macchini** con ***Marche-ting*** e il 6 aprile il tradizionale **Concerto dei finalisti di Musicultura** **in anteprima nazionale** e in collaborazione con Radio1 Rai.

Con ***La domenica al Persiani***si rinnova l’invito alle famiglie con la nuova **rassegna di teatro per ragazzi**, un cartellone di sei appuntamenti con spettacoli per grandi e piccini: il 18 novembre ***La gallinella rossa*** di **Accademia Perduta / Tanti cosi progetti**, il 9 dicembre ***Aspettando il natale*** della **Compagnia Ferruccio Filipazzi**, il 13 gennaio ***Cappuccetto Rosso*** di La luna nel letto, il 3 febbraio ***Gioachino qua Giachino là!*** di **Teatro delle Isole**, il 17 marzo ***Le lacrime del Principe*** di **Compagnia Mattioli** e il 31 marzo ***Bu bu settete! Fammi ridere che io non ho paura*** di **ATGTP**.

Nuovi abbonamenti dal 23 ottobre presso la biglietteria del Teatro Persiani aperta dalle ore 17 alle ore 20

13 NOVEMBRE

**SEI PERSONAGGI**

**IN CERCA D’AUTORE**

di **Luigi Pirandello**

interpretato e diretto da **Michele Placido**

con **Guia Jelo**, **Dajana Roncione**, **Luca Iacono**

**Luana Toscano**, **Paola Mita**, **Flavio Palmeri**

**Silvio Laviano**, **Egle Doria**, **Luigi Tabita**

**Ludovica Calabrese**, **Federico Fiorenza**

**Marina La Placa**, **Giorgia Boscarino**, **Armando Sciuto**

musiche di scena **Luca D’Alberto**

costumi **Riccardo Cappello**

luci **Gaetano La Mela**

regista assistente **Nicola Alberto Orofino**

produzione **Teatro Stabile di Catania**

in coproduzione con **Goldenart Production srl**

È la mia passione per tutto quello che è pirandelliano che mi ha portato ad accettare la sfida. Questa è la mia terza regia teatrale su un testo del Girgentano, dopo Così è se vi pare e i due atti unici La carriola e L’uomo dal fiore in bocca. In passato ho girato un film La scelta, tratto dalla novella e dalla pièce L’innesto, incentrato sulla violenza che una donna subisce. Anche in *Sei personaggi* è presente una forma di violenza molto ambigua, attuata dal Padre nei confronti dell’umile moglie che pure ha amato e gli ha dato un figlio, ma con la quale ha poco da condividere sul piano intellettuale. Deciderà perciò di farla innamorare del suo contabile; un piano “diabolico” ma a suo dire “a fin di bene”, almeno per la donna che sarà più felice nel nuovo rapporto da cui avrà altri tre figli. Ma l’uomo muore lasciando in miseria la nuova famiglia. E il Padre incontra in una casa di piacere la Figliastra indotta a prostituirsi. È davvero scabroso l’affair che il sestetto pirandelliano chiede da quasi un secolo di esplicitare in scena. E si spiega perché una siffatta famiglia è stata abbandonata dall’autore, atterrito all’idea di alimentare una vicenda tanto scandalosa. Coerentemente con il metateatro di Pirandello, la richiesta dei “Sei” di dare vita al loro dramma coincide qui, più che mai, con la funzione che è propria del palcoscenico, ossia accogliere la rappresentazione. Una “commedia da fare”, la definisce il suo autore: un inno al teatro che mai abdica alla propria missione. Allo stesso tempo trovo sia presente un senso di ribellione da parte dei “personaggi”, i quali andranno appunto alla ricerca di un’origine e, nel nostro caso, di una Compagnia incline a privilegiare testi che parlano della società di oggi, delle sue drammaticità: il femminicidio, le morti bianche o anche l’impossibilità di un legame sentimentale, dovuta all’alienazione dell’uomo contemporaneo. Che una Compagnia intenta a provare mini-drammi quotidiani venga in qualche modo spiata da presenze o fantasmi, anche se Pirandello era contrario a questa parola, mi rafforza nella convinzione che il testo sia pieno di suggestioni soprannaturali. Un’intuizione affascinante mi ha accompagnato dall’inizio: che un palcoscenico possa sorgere laddove prima esistevano case e giardini, fontane e piccole ville. Luoghi in cui poteva accadere la storia che racconteremo, la storia dei Sei personaggi. Mi voglio anzi illudere che sia realmente accaduta: a cosa serve l’illusione, altrimenti, se non per crearne una messa in scena? *Michele Placido*

6 DICEMBRE

**LO SCHIACCIANOCI**

direzione artistica Balletto di Roma **Francesca Magnini**

ideazione e coreografia **Massimiliano Volpini**

musica **Pëtr Il'ič Čajkovskij**

scene e costumi **Erika Carretta**

light designer **Emanuele De Maria**

presentazione a cura di **Francesca Magnini**

produzione **Luciano Carratoni** - **Balletto di Roma**

Sulle note di Pëtr Il'ič Čajkovskij Massimiliano Volpini porta in scena, attraverso una danza fresca e attuale, una riflessione lucida e insieme poetica sul classico natalizio che tutti conosciamo, stimolando lo spettatore a osservare la fiaba da più punti di vista. Pur nella conservazione del binomio realtà/sogno, questo *Schiaccianoci* scopre i risvolti terreni e umani di una società contemporanea piena di contraddizioni. Una rilettura carica di emozioni positive, che ci fa assaporare una prospettiva di trasformazione continua, delle persone e delle cose.

Non è Natale senza *Lo Schiaccianoci* ma, si sa, non è Natale solo dove splende la luce. La rilettura del più classico dei classici, ideata dal coreografo scaligero, ribalta l’ambientazione originale del primo atto, sostituendo all’enorme casa borghese in festa la strada di un’immaginaria periferia metropolitana: qui, abitanti senzatetto e ribelli senza fortuna vivono come comunità d‘invisibili, adattandosi agli stenti della quotidianità e agli scarti della città. […] Il secondo atto riaggancia ambientazioni e personaggi della tradizione, in un viaggio tra danze di mondo e personaggi bizzarri, un incanto che cancellerà per un attimo gli incubi grigi di una vita nell’ombra.

[…] *Lo Schiaccianoci* di Volpini è uno stimolo ecologico a riflettere anche sulla condizione delle persone-rifiuto, sullo smarrimento d’identità sociale e sui mille volti del nostro “essere”; se ci si arrende all’idea che questa entità sia unica e immutabile, infatti, si rischia di “ammalarsi” di noia, insoddisfazione e apatia. Quest’opera fa pensare che in tutti noi si possa sempre nascondere una piacevole sorpresa e che è importante coltivare i sogni custoditi in fondo ai cassetti perché potrebbero rivelarsi meravigliosi progetti di vita nuova, troppo spesso offuscati dalla paura e dall’incapacità di affrontare una svolta decisiva: imparare a “riciclarsi” con la stessa gioia e facilità con cui da bambini giocavamo con un pezzo di carta.

8 GENNAIO

**A TESTA**

**IN GIÙ**

di **Florian Zeller**

con **Paola Minaccioni**, **Emilio Solfrizzi**

regia **Gioele Dix**

uno spettacolo prodotto da **Roberto Toni**

per **ErreTiTeatro30**

Daniel invita a cena, contro il consiglio di sua moglie, Patrick suo migliore amico e la sua nuova partner Emma per la quale ha lasciato la moglie. Emma, giovane e carina provoca una tempesta negli animi dei commensali, scuotendo le loro certezze, risvegliando frustrazione, gelosia e invidia.

L'originalità di *Dietro le quinte* sta nel fatto che il pubblico è testimone dei pensieri dei personaggi che parlano in disparte. Grande gioco di attori che svelano con la tecnica del doppio linguaggio una verità comica, crudele e meravigliosamente patetica.

Il testo è stato portato in scena, nel gennaio 2016, al Théâtre De Paris, con Daniel Auteil nel ruolo di protagonista e regista.

30 GENNAIO

**LA GOVERNANTE**

di **Vitaliano Brancati**

con **Ornella Muti**, **Enrico Guarnieri**

e con **Nadia De Luca, Rosario Marco Amato**

**Caterina Milicchio**, **Tulio Giordano**, **Naike Rivelli**

**Rosario Minardi** nel ruolo di Bonivaglia

regia **Guglielmo Ferro**

produzione **Corte Arcana** e **L’isola Trovata**

Commedia scritta nel 1952 e subito censurata per il tema – allora molto scottante – dell’omosessualità. L’autore Vitaliano Brancati sosteneva invece che “La sostanza della vicenda è più la calunnia che l’amore fra le due donne”. Sullo sfondo di un complesso discorso sull’etica e sulla responsabilità individuale, il testo è pieno di accenti polemici contro l’ipocrisia dei benpensanti cattolici, il filocomunismo borghese, i principi della Sicilia baronale e contro la censura stessa.

La vicenda de La *Governante*, è imperniata su Caterina Leher, governante francese assunta in casa Platania. Famiglia siciliana e borghese trapiantata a Roma il cui patriarca, Leopoldo, ha sacrificato la vita di una figlia, morta suicida, ai pregiudizi della sua morale. Caterina è calvinista e viene considerata da tutti un modello d’integrità. Vive perciò segretamente la propria omosessualità, una “colpa” cui si aggiunge quella di aver attribuito a una giovane cameriera dei Platania le proprie tendenze, causandone il licenziamento. Caterina si sente responsabile della morte della ragazza, coinvolta in un incidente mentre tornava al Sud: un peccato che la governante deciderà di espiare con il suicidio.

19 FEBBRAIO

**VIKTOR**

**Und**

**VIKTORIA**

commedia con musiche liberamente ispirata all’omonimo film di **Reinhold Schunzel**

versione originale **Giovanna Gra**

con **Veronica Pivetti**

con **Giorgio Borghetti**, **Yari Gugliucci** e **Pia Engleberth**, **Roberta Cartocci**, **Nicola Sorrenti**

regia **Emanuele Gamba**

scene **Alessandro Chiti**

costumi **Valter Azzini**

luci **Alessandro Verazzi**

musiche originali e arrangiamenti **Maurizio Abeni**

aiuto regia **Vittorio Testa**

produzione **a.ArtistiAssociati**, **Pigra srl**

Il mondo dello spettacolo non è sempre scintillante e quando la crisi colpisce anche gli artisti devono aguzzare l’ingegno. Ecco allora che Viktoria, talentuosa cantante disoccupata, si finge Viktor e conquista le platee... ma il suo fascino androgino scatenerà presto curiosità e sospetti. Tra battute di spirito e divertenti equivoci si legge la critica ad una società bigotta e superficiale (la nostra?) sempre pronta a giudicare dalle apparenze.

La Berlino degli Anni Trenta fa da sfondo ad una vicenda che, con leggerezza, arriva in profondità. Veronica Pivetti si cimenta nell’insolito doppio ruolo di Viktor/Viktoria, nato sul grande schermo e per la prima volta sulle scene italiane nella sua versione originale.

In una Berlino stordita prima dai fasti e poi dalla miseria della repubblica di Weimar un’attrice di provincia, Susanne Weber (Veronica Pivetti), approda in città spinta dalla fame e in cerca di scrittura. Il freddo le ha congelato le membra, e anche il cuore non è rimasto illeso. L’incontro con un collega attore, Vito Esposito (Yari Gugliucci) immigrato italiano, sembra cambiarle la vita. E mentre la città subisce gli umori delle nascenti forze nazionalsocialiste di Hitler in lotta con gli spartachisti dell’estrema sinistra, Susanne e Vito s’immergono negli eccessi della vita notturna weimeriana. La coppia condivide fame, scene e battute e, alla fine, si scambieranno anche... sesso ed identità! Ed è per proprio per l’affamata ditta che Susanne si sacrifica e diventa... Viktor und Viktoria, cioè un acclamato ed affascinante en travesti, anche grazie all’aggiunta di un colorato, buffo e stravagante fallo di cotone che diventa l’emblema del loro piccolo grande segreto. Viktor und Viktoria viene acclamato in tutti i teatri d’Europa. Una brillante compagnia capitanata dalla caustica Baronessa Ellinor Von Punkertin (Pia Engleberth) in cui spiccano Lilli Shultz (Roberta Cartocci), buffa e biondissima ballerina di fila di cui Vito è innamorato e un attrezzista dai modi bruschi e obliqui, Gerhardt (Nicola Sorrenti) miete successi ovunque. Ma, tornati a casa per l’ultima recita, un incontro fatale con il fascinoso conte Frederich Von Stein (Giorgio Borghetti) sfiorerà il cuore gelato di Susanne. Purtroppo, anche il conte ha un segreto e la liaison si complica. E, mentre a Berlino la situazione politica degenera precipitosamente, la nostra protagonista sarà costretta a fare le sue scelte: sentimentali e di vita. Non tradire mai Vito, l’amico inseparabile, né il conte, ormai padrone del suo cuore. Riuscirà Susanne/Viktor ad abbandonarsi fra le braccia del suo inaspettato amore senza che la scelta le risulti fatale? Sullo sfondo di una Berlino anni trenta, una spassosa Veronica Pivetti ci racconta una storia piena di qui pro quo, cambi di sesso, scambi di persona e ricca di intrecci sentimentali senza esclusione di colpi.

1 MARZO

[RESIDENZA DI RIALLESTIMENTO]

**LA MIA**

**BATTAGLIA**

di **Elio Germano** e **Chiara Lagani**

con **Elio Germano**

aiuto regia **Rachele Minelli**

luci **Giovanni Illuminati**

produzione **Pierfrancesco Pisani**

un ringraziamento particolare ad **ARTISTI 7607**

Elio Germano, attore di grande maestria, si cimenta per la prima volta con la scrittura di un testo teatrale.

Un attore, o forse un comico, ipnotizzatore non dichiarato, durante uno spettacolo di intrattenimento, manipola gli spettatori in un crescendo di autocompiacimento, anche verbale, fino a giungere, al termine del suo show, a una drammatica imprevedibile svolta. Portatore di un muto volere collettivo diffuso nell’aria, l’artista da figura autorevole si farà a poco a poco sempre più autoritario, evocando lo spettro di un estremismo di ritorno travestito da semplice buon senso. Appellandosi alla necessità di resuscitare una società agonizzante, tra istanze ecologiste, nazionaliste, socialiste, planetarie e solitarie, mutuali e solidali, tra aneddoti e proclami, tra appelli appassionanti e affondi lirici deliranti, il nostro trascinerà l’uditorio, in un crescendo pirotecnico, a una straniata sospensione tragica fino a condurlo a una terribile conseguenza finale.

27 APRILE

**SONATA**

**A KREUTZER**

[PRIMA NAZIONALE]

ideazione **Elena Marazzita**

voce recitante **Sergio Rubini**

con **Quartetto d’archi del Maggio Musicale Fiorentino**

musiche **Leoš Janáček**

distribuzione esclusiva **AidaStudio**

Un uomo di nome Pozdnysev durante un viaggio in treno confessa a uno sconosciuto la propria colpa segreta. Ricorda di aver presentato alla moglie un avventuriero, gran seduttore e abile musicista, dando così inizio a un gioco che si rivelerà tragicamente beffardo. Via via sempre più sospettoso una sera, mentre la coppia esegue in perfetta sintonia la *Sonata a Kreutzer* di Beethoven, Pozdnysev accantona ogni dubbio. Spinto dalla gelosia uccide la moglie per un tradimento in realtà mai avvenuto e senza rendersi conto del terribile malinteso.

Pubblicata nel 1891 dopo numerose revisioni, la *Sonata a Kreutzer* è tra le opere più significative dell’ultimo Tolstoj. Dura requisitoria contro le ipocrisie nascoste della vita coniugale, racconto quasi dostoevskiano per la ricerca delle motivazioni più oscure dei gesti umani, si presenta come la testimonianza spietata di una storia che potrebbe essere vera.

“Scritta con cattiveria”, come ebbe a dire Sonja Tolstoj, la *Sonata a Kreutzer* rimane un invito spregiudicato a riflettere sulla morale, le grandi passioni e i loro effetti.

FUORI ABBONAMENTO

15 DICEMBRE

**FISSÒARMONIKÒS**

**UOMINI E FISARMONICHE**

spettacolo teatrale circense musicale

con note leggere e lacrime amare

scritto, interpretato e diretto da **Giorgio Felicetti**

con **Valentina Bonafoni**

con la partecipazione della **Piccola Orchestra Armonikòs**

**Christian Riganelli** [fisarmoniche]

**Pierluigi Bambozzi** [organetti]

Federico Perpich [violoncello]

produzione **Esteuropaovest**

È uno spettacolo sull’umanità.

È uno spettacolo sulla passione.

È uno spettacolo sulla musica.

E sullo strumento più popolare e totale, la fisarmonica.

Epico, scientifico, esilarante e commovente, si muove sui tasti di un accordion,

usando più registri teatrali: comico-circense, narrazione civile, fiaba popolare,

patafisica scientifica, teatro-canzone, cabaret musicale.

Amore e morte, giorni di lavoro e giorni di festa, povertà e ricchezza, teatro e musica,

un piatto di lacrime, un piatto di riso.

A dar soffio al racconto, o al sogno, è sempre la fisarmonica, orchestra dei poveri.

E gli artisti inventori che ne hanno creato i suoni.

È la storia di una grande famiglia di Recanati, in due secoli: dal 1815 al 2015. Falegnami, poi costruttori. Infine suonatori. In mezzo alle botteghe artigiane viennesi, ai funerali di Beethoven, alle battaglie risorgimentali di Garibaldi, alle scoperte musicali dei contadini dell'800, tra il popolo di Giuseppe Verdi. Dentro c'è l’epopea del primo fabbricatore Paolo Soprani, ci sono le bibliche migrazioni verso le Americhe, con la più terribile tragedia mineraria nella storia del lavoro italiano. Il '900 musicale, il boom della fisarmonica, archetipo femminile, strumento da stringere al petto, orchestra ambulante, suono viaggiante che conquista il mondo dello spettacolo con i *tangos* argentini e la musica da film: Hollywood e Piazzolla. Gechi del *tanz-teater* di Pina Bausch. Edith Piaf che canta il suo disperato amore ad un *accordeoniste*. Il mondo dei circhi di periferia. Le balere da liscio di riviera. Chi, ancora oggi, lavora in punta d’orecchio, e fabbrica suoni. E c’è un soffio. Che non si estingue.

Una favola sentimentale, che fa ridere, commuovere, stupire, e invita lo spettatore a ballare i propri sogni on the road, che dall'Italia arriva alle strade d'Europa, e poi di là, fino alle Americhe. Alla ricerca di quella magica scatola musicale, e degli incredibili suonatori che l’hanno amata. E continuano ad abbracciarla. Appassionatamente.

FUORI ABBONAMENTO

19 GENNAIO

**MARCHE-TING**

**DE-MOTIVATIONAL SHOW**

di **Piero Massimo Macchini**, **Paolo Figri**

**Marcello Mancini**, **Francesco Vernelli** e **Premiata Fonderia Creativa**

con **Piero Massimo Macchini**

regia **Priscilla Alessandrini**

occhio esterno **Raffaele Niccià**, **Giulia Morici**

**Cristiano Virgili**, **Michele Gallucci**, **Gianluca Marinangeli**

**Cristiana Caucci**, **Andrea Niccià**, **Fabbrika Kreativa**

scenografia **Lagrù Scenografie**

costumi **Piero Massimo Macchini**

disegno luci **RS project**

video **Video eMMe**

produzione **Lagrù**

Anno 2017. La popolazione mondiale è sopraffatta da un nuovo stereotipo virale: il digital guru. Spiantati di tutto il mondo si improvvisano formatori, visionari, novelli Steve Jobs. Un provincialotto qualunque come Piero Massimo Macchini non poteva essere da meno: la trasformazione nell’ennesimo formatore di cui nessuno sentiva il bisogno è rapidissima. Con la sua lucida semplicità porterà a galla le contraddizioni e gli eccessi del mondo della comunicazione attraverso un viaggio guidato dalle 4 P (i 4 capisaldi del marketing: prodotto, posizionamento, prezzo, promozione) in cui si prenderà gioco del fenomeno contemporaneo dei Guru Digitali e ci illuminerà con la sua personalissima visione del marketing 3.0. Un’ora di spettacolo (de)formativo ispirato al modello del Ted-Talk, portato in tournée sui peggiori palcoscenici d’Italia. *Marche-ting* è tutto quello che non c’è da sapere sul marketing, sulle marche e sulle marchette.

FUORI ABBONAMENTO

**6 APRILE**

**MUSICULTURA**

CONCERTO

DEI FINALISTI

in anteprima nazionale

in collaborazione con **Radio1 Rai**

Musicultura XXX Edizione

I 16 finalisti del concorso

direzione artistica **Piero Cesanelli**

produzione artistica **Ezio Nannipieri**

Musicultura, Festival della canzone popolare e d’autore, presenta, in anteprima nazionale e in collaborazione con Radio1 Rai, i sedici finalisti della XXX edizione del concorso. Il concerto, rigorosamente dal vivo, è ormai un appuntamento fisso della stagione del Teatro Persiani in cui la qualità e la varietà dello scenario musicale proposto dagli artisti in concorso viene arricchito dalle amichevoli partecipazioni di artisti noti (in passato Luca Carboni, Mannarino, Antonella Ruggiero, Max Gazzè, Francesco Baccini, Gaetano Curreri, Tosca, Cristiano De André, Luca Barbarossa...).

Dal 1990 ad oggi sono oltre 46.000 le canzoni ascoltate ed esaminate, centinaia le ore di programmazione di Radio1 Rai dedicate al concorso, più di 880.000 gli euro consegnati ai vincitori come concreto contributo allo sviluppo dei loro progetti artistici. E poi i tanti artisti che negli anni hanno trovato nel concorso un trampolino di lancio, tra i quali Gianmaria Testa, Avion Travel, Mirkoeilcane, Simone Cristicchi, Povia, Pacifico, Mannarino, Renzo Rubino, Maldestro...

I sedici finalisti della XXX edizione saranno sottoposti all’ascolto e alla valutazione di una speciale giuria, il Comitato Artistico di Garanzia, composto da alcuni fra i più autorevoli esponenti del mondo della cultura e della canzone italiane, fra cui: Francesca Archibugi, Enzo Avitabile, Claudio Baglioni, Paolo Benvegnù, Brunori Sas, Luca Carboni, Alessandro Carrera, Guido Catalano, Ennio Cavalli, Carmen Consoli, Simone Cristicchi, Gaetano Curreri, Teresa De Sio, Niccolò Fabi, Giorgia, Alessandro Mannarino, Dacia Maraini, Mariella Nava, Gino Paoli, Vasco Rossi, Ron, Enrico Ruggeri, Paola Turci, Roberto Vecchioni, Antonello Venditti, Sandro Veronesi, Willie Peyote, Federico Zampaglione.

**BIGLIETTERIA**

Teatro Persiani, corso Cavour, 62019 Recanati

T 071 7579445

**ABBONAMENTI** [7 spettacoli]

9 - 18 ottobre rinnovi con conferma del posto

19 - 20 - 21 ottobre rinnovi con possibilità di cambio posto

23 – 31 ottobre nuovi

Biglietteria del Teatro Persiani aperta dalle ore 17 alle ore 20

settore A euro 160 ridotto\* euro 130

settore B euro 130 ridotto\* euro 95

settore C euro 95 ridotto\* euro 65

**BIGLIETTI**

Dal 6 novembre vendita biglietti per tutti gli spettacoli

La biglietteria del Teatro Persiani è aperta dal martedì al sabato dalle ore 17 alle ore 19.30.

Nei giorni di spettacolo feriali la biglietteria è aperta dalle ore 17.

La domenica di spettacolo la biglietteria è aperta dalle ore 15.

settore A euro 25 ridotto\* euro 20

settore B euro 20 ridotto\* euro 15

settore C euro 15 ridotto\* euro 10

loggione euro 10

*Fissòarmonikos* e *Marche-ting* [spettacoli fuori abbonamento]

posto unico numerato euro 15 ridotto\* euro 10

\*riduzione fino a 25 anni e oltre i 65 anni e convenzionati vari. Per *Lo Schiaccianoci* anche per iscritti scuole danza

MUSICULTURA 2019

Concerto dei finalisti

settore a euro 18

settore b euro 14

settore c euro 10

loggione euro 6

LA DOMENICA AL PERSIANI

posto unico numerato euro 6 euro 5 ridotto fino a 14 anni

**INFORMAZIONI**

Teatro Persiani 071 7579445

AMAT 071 2072439 amatmarche.net

Call Center 071 2133600

**INIZIO SPETTACOLI**

ore 21

La domenica al Persiani ore 17